



Nº. 635

24 giugno 2022

LA CREATIVITÀ DEL BENE E LA “CREATIVITÀ” DEL MALE

di Giovanni Palladino

Brunello Cucinelli è uno degli imprenditori italiani più illuminati. Quanto è riuscito a fare nel suo borgo natio di Solomeo ha del miracoloso. È un miracolo che nasce dalle sue ottime “radici”, cioè dalla sua profonda cultura, che si ispira ai valori dell’economia sociale e solidale di mercato. Questa pone l’essere umano al centro di tutto e non ai margini o, peggio, come un oggetto della società da usare e sfruttare, anziché come il soggetto protagonista della stessa. *“Alla base di tutto - ha spiegato di recente in un Convegno sul tema ‘Tecnologia e innovazione’ - c’è il concetto del dono. La tecnologia è un dono del creato. È importante avere gli strumenti più avanzati, ma spetta a noi equilibrarli mantenendo al centro l’essere umano e la sua anima. Se rimaniamo connessi per troppo tempo, l’anima se ne va. È necessario un giusto equilibrio. L’aiuto più grande allo sviluppo economico-sociale lo si dà con il massimo della creatività, raggiungibile solo se l’atmosfera è quella giusta, dove le persone che lavorano insieme si stimano e si trattano bene a vicenda. Questa è la ricetta per conseguire una sostenibilità innanzitutto spirituale, che porta al benessere di tutti i settori, che trainano lo sviluppo”.*

È quella atmosfera giusta che fu finalmente richiesta a gran voce da Leone XIII con la prima Enciclica Sociale *Rerum novarum*, che si opponeva al marxismo e al liberalismo selvaggio del 19° secolo. E poi con le numerose Encicliche successive, sino ad oggi, che hanno fatto della Dottrina Sociale della Chiesa una preziosa bussola per navigare bene in una società a misura d’uomo, cioè di tutti gli esseri umani e non soltanto dei potenti come lo era stato per millenni. Cucinelli e tanti imprenditori illuminati come lui confermano la validità di questa bussola. Purtroppo sono ancora una minoranza. Un lungo e pesante passato è ancora difficile da smantellare, ma la creatività del bene è destinata ad essere via via più forte della “creatività” del male, che distrugge anziché creare.

Per millenni l’uomo è vissuto nell’ignoranza, da contadino analfabeta e da soldato analfabeta. Come poteva essere creativo? La creatività fu riservata al servizio esclusivo dei potenti: re, imperatori, dittatori, papi. Una “creatività” per lo più distruttiva. Basti pensare agli enormi investimenti fatti per passare dalla debole arma della pietra alla potente bomba atomica, mentre l’aratro rimase tale e quale per millenni prima di “elevarsi” a trattore. E la fantastica invenzione del volo umano fu per i primi decenni riservata solo ai piloti militari. I piloti civili potevano attendere... Era più urgente uccidere con maggiore velocità ed efficienza i nemici.

Cucinelli è un imprenditore ottimista, perché ha una corretta “visione” e l’ha realizzata, funziona. La politica deve imparare da chi sa fare buona impresa favorendo una stretta alleanza - anziché un continuo conflitto - tra capitale e lavoro. È un potente motore per un sano sviluppo economico-sociale. Fu la grande novità della *Rerum novarum*. Una novità ancora non capita da molti, dopo ben 131 anni! Il buon governo esige buona cultura, diceva don Sturzo. È una verità lapalissiana.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia Liberi e Forti
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servireitalia.it - info@servireitalia.it - servireitalia@gmail.com